

A distanza di un anno dalle prime denunce resta nel degrado l'oasi di Montesanto

2004

LA PROMESSA

Ottobre 2004,
denuncia di
Repubblica
Così arriva
l'annuncio:
«Il parco
rinascerà»

2005

LA REALTÀ

Dodici mesi
più tardi, il
Parco è
abbandonato
e ridotto
nuovamente in
discarica



Degrado a Parco Ventaglieri

Ventaglieri, il parco Carcassa

I bimbi giocano tra rifiuti e scheletri di moto e bici

CONCHITA SANNINO

OLTRE i varchi di alluminio tagliante, carcasse di vecchie bici fanno compagnia a quella di una Vespa. Stanno lì da tre mesi, denunciano i residenti: mimetizzati tra sacchetti, carte, anche siringhe. Aforisma di un parco dove il gioco è bandito. E i bambini entrano, quando vi riescono, da "clandestini" in pericolo. Non senza una valida contropartita: oltre la cortina di immondizia e abbandono, difatti, i ragazzi trovano un campetto di calcio «vero, con le porte». E qualche gioco. Tutto nuovo di zecca, da poco installato. E lasciato lentamente marcire.

Parco Ventaglieri, un anno dopo, doveva rinascere. Invece è sbarrato, chiuso a ogni lato, nuova pattumiera di Montesanto. Da futuro, ipotetico "fiore all'occhiello" a discarica aperta 24 ore. Dove l'unica mano più recente è quella dello spray che aggiorna la banale oscenità delle scritte sulle lamiera. E la distesa di ingombranti e rifiuti minuti si solleva e si

Il forum Tarsia deluso gli assessori Monti e Oddati non hanno mantenuto le promesse

allarga ogni giorno di qualche centimetro. Tra l'indifferenza delle istituzioni, la rabbia spicciola dei cittadini, gli interrogativi invasivi di associazioni, come il forum Tarsia, che pure avevano creduto alle intenzioni dell'amministrazione comunale. E tutto per una cavità sotterranea che sarebbe affiorata durante i lavori. Come se la bella area incastonata tra i vicoli di Montesanto fosse anni luce lontana da un dispositivo di ingegneria e urbanistica, in grado di rendere decoroso e fruibile la preziosa area verde: unica cavea di centro storico dove intere generazioni crescono con la fame di spazi e luoghi di aggregazione.

Ottobre 2004, il forum Tarsia scrive al sindaco, *Repubblica* de-

“Qui non si vede mai un vigile. Condannati a convivere con la sporcizia”

nuncia il declino di un luogo che fu simbolo di rinascita a ridosso di piazzetta Olivella, l'arena di tufo giallo che spezza il verticale ritmo dei vicoli. Posto dove evocare teatro, animazione, e soprattutto il pallone dei ragazzi stufo di calciare contro auto, muri di case o facciate di chiese. Dopo quella protesta, intervengono gli assessori Casimiro Monti e Nicola Oddati. Fanno scattare subito la prima bonifica, poi Monti assicura: «Inizieranno i lavori, il parco rinascerà». Un anno fa, neanche le scale mobili fanno onore al loro nome. Oggi no: almeno 8 su 10 funzionano. Poi arrivano gli operai. Rimettono a posto muretti e installano i giochi, il campetto «con le due porte vere», ti spiegano i ragazzi del rio-

ne. Poi di punto in bianco spariscono. Motivo ufficiale: «Hanno trovato una cavità sotto l'area da pavimentare. Il che naturalmente non giustifica nulla - raccontano Antonella Liccardo e Eliana Miniccozzi, del Forum - Né l'abbandono totale, né l'assenza di comunicazione. Sappiamo che sopra il "buco" hanno apposto una copertura, basta». Anche le nuove mattonelle vanno in frantumi: spazzate da incuria e nubigrati. Lavoro incompleto, buttato via. Il resto è cronaca di inascoltati sos. E continui vandalismi. «Qui non c'è un vigile, non una pattuglia. C'è qualche balordo che ha cominciato anche ad impiegare il materiale di risulta del cantiere per lanciarlo sui passanti. E bande di ragazzini che a sera spengono gli interruttori delle scale mobili, si divertono a chiudere la luce...». Dal Comune nessun intervento. Ieri, a mezzogiorno, tra le solite lamiera si infilano due maturi turisti pugliesi. Affascinati e sgomenti. «Un impianto così bello, con la spazzatura a cielo aperto...».